

ABBONNAMENTO

Udine a domicilio, e nel Regno, Anno L. 18 - Semestre L. 5

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Messrs. G. & P. Vigliani

Letteratura Antialcoolista

Mi occuperò, a grandi linee, di quella letteratura così della amena, che dell'arte si serve (romanzo, novella, teatro) per diffondere l'orrore all'alcool...

La vita sociale? E che è la vita - dice Mazzini - se non ci guida un'ideale nobile?

Scarsi - ripeto - le commedie, i drammi, i romanzi, le novelle che si siano impadroniti di questo gravissimo problema sociale...

Lino Ferriani
(1) Dalla geniale rivista «Aurum» che - come afferma Lino Ferriani - ha tutto a tutto la battaglia che mirano al glorioso trionfo della civiltà...

questo per facilitare il modo di importare delle vitelle e dei tori di puro sangue per migliorare la razza bovina dei paesi di montagna.

da Codroipo

Per i nostri reduci.
26. Ieri sera, alle ore 20.30, nel Restaurant Cambrinus, ebbe luogo la annunciata riunione per concretizzare i festeggiamenti indetti per domenica 30 corrente...

ai presenti, con parole franche e facili le espressioni della soddisfazione che la giunta provò ad esaminare gli animali, il loro prodotto e la tenuta delle stalle...

da S. Daniele

La situazione elettorale del Collegio.
Sabato p. v. nella sala della Società Operaia il socialista prof. Aristide Gignolini terrà una conferenza sul tema: «La situazione elettorale del collegio».

In una sala erano esposti i lavori d'ornato assai bene finiti e nell'altra i lavori di costruzione che sono in generale assai esatti. Gli iscritti alla scuola furono 56 ed i promossi agli esami 34 e i promossi a sensi dell'articolo 10 dello Statuto regolamento della scuola furono 31.

da Rigolato

I promossi e i premiati alla Scuola di disegno.
Nel giorno di Pasqua, ebbe luogo, nel locale scolastico, l'esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni di questa Scuola di disegno applicato.

Notizie dal Friuli

da Casarsa

Consiglio Comunale.
20. Ieri il nostro Consiglio Comunale, convocato in seduta ordinaria e presenti 13 consiglieri deliberava l'accettazione dei presidi di L. 20500 per il nuovo mercato bovino...

da Pordenone

I barbieri in gita.
Lunedì 5 Maggio p. v. avrà luogo la già annunciata gita dei barbieri di Udine e di Treviso. Essi arriveranno qui alle ore 8: poi con giardiniera si receranno a visitare il castello di Polcenigo e per Sacile ritorneranno a Pordenone.

da Spilimbergo

Conferenza sulla musica.
26. - Al Teatro Sociale sabato 29 corrente alle ore 8 e mezza il prof. Alfio Buia terrà una conferenza sul tema: «L'arte musicale nella educazione».

da Cividale

Acquedotto Pojana.
Oggi, la Giunta consorziale, presenti i sigg. avv. uff. dott. Domenico Rubini presidente, de Brandis co. avv. dottor Enrico, Calzelli co. Carlo, Miani geometra Antonio e Perugini avv. dottor Costantino deputati, assistita dal cav. L. Brusini segretario, e coll'intervento dell'ing. avv. Ugo Granzotto, si è occupata dell'esame delle istanze e documenti dei vari concorrenti all'asta per la costruzione dell'acquedotto.

da Segnacco

L'energia elettrica.
A questa rappresentanza comunale venne prodotta domanda per concessione di passaggio d'energia elettrica attraverso l'abitato di Segnacco.

da Tolmezzo

Il saluto di Tolmezzo al battaglione Tolmezzano.
20. - Il cav. Vittorio Tavoschi ha ieri spedito al ten. col. avv. Oaviglio Cesare comandante il battaglione Tolmezzano, in seguito alle brillanti operazioni da questo compiute nel recente fatto d'armi di Assaba, il seguente telegramma:

da S. Giovanni di Manz.

Pro Sindaco Tavoschi.
20. - Domenica p. v. 30 corrente avranno luogo i festeggiamenti che S. Giovanni di Manzano tributerà ai suoi reduci.

da Ampezzo

Abbiamo il Pretore?
E' stato nominato (finalmente!) il titolare mancato presso questa Pretura, nella persona del dott. Zani del Frà Mario, giudice aggiunto presso il Tribunale Civile e Penale di Torino, destinato con le funzioni di pretore a questo mandamento.

da Gemona

L'annegamento di un bimbo.
26. - Il bambino Pietro Ragolini di Pietro, d'anni 2 e mezzo, nel pomeriggio di oggi, elusa la vigilanza dei genitori, andava a cadere in una di quelle vasche d'acqua piovana che i nostri contadini scavano nei pressi delle case per infastidire gli ortaggi.

da Claut

Tragica fine.
26. - L'altro ieri certo Barzan Leonardo detto «Lampo» mentre da Longarone faceva ritorno in Claut sopra un carro carico di merci cadde sotto le ruote rimanendo orribilmente stritolato.

da Ovaro

La premiazione per la Mostra Bovina.
Ieri, 24, nella loggia del Palazzo Municipale ebbe luogo la distribuzione dei premi, medaglia e denaro della 2 mostra bovina.

Rubrica commerciale

Per la prossima campagna serica

Nell'imminenza della nuova campagna serica si ripresentano non meno gravi del consueto, le solite questioni che ogni anno turbano lo spirito degli allevatori e di tutti gli interessati. Come si presenterà la nuova campagna? Quali potrà essere il prezzo dei bozzoli? In taluna provincia persino si arriva al punto da dubitare sulla maggiore o minore convenienza di eseguire l'allevamento stesso, od almeno se sia necessario ridurlo a proporzioni minori.

IN BIBLIOTECA

Dott. Eugenio Griffini, L'Arabo parlato della Libia. Cenni grammaticali e repertorio di oltre 10,000 vocaboli, frasi e modi di dire raccolti in Tripolitania. Con appendice: Primo saggio di un elenco alfabetico di tribù della Libia Italiana. Un volume di 420 pagine con una foto incisione. - Ulrico Hoepli, Editore. Milano, 1913 L. 5.

La nuovissima opera si presenta interessante sia dal punto di vista scientifico che da quello pratico; è poi assolutamente originale, perchè il primo repertorio linguistico, geografico ed etnografico della Libia ideato e compiuto sul posto.

I materiali sono stati raccolti per la prima volta e dal punto di vista degli speciali bisogni dei nostri ufficiali, funzionari, geografi, allievi interpreti, turisti, ecc. Oba a tali bisogni esse possa rispondere è detto dal fatto di essersi l'Autore trovato a Tripoli come interprete, traduttore e raccoglitore di notizie addetto al Comando, e quindi come Direttore dell'Ufficio Interpreti e Traduttori, cioè nelle condizioni più favorevoli per giudicare dei bisogni di chi voglia studiare, in Libia, lingua, popolazione e paese.

La materia del manuale è assai ampia e varia: nell'introduzione si ragiona dei vari usi che si fanno in Libia dell'arabo letterario e dell'arabo dialettale, in che cosa essi consistano e in quali casi convenga studiarne piuttosto l'una che l'altra di queste due forme; si conclude col rilevare la necessità per tutti di imparare a parlare prima di imparare a leggere e a scrivere, e di usare il dialetto locale, e non altro, se si vuol intendere e farsi intendere presso il popolo.

Dell'arabo dialettale libico segue quindi un'ampia trattazione con notizie grammaticali e vocabolario; quest'ultima è anche un repertorio di frasi fatte per la conversazione giornaliera, ordinato alfabeticamente, con notizie di usi e costumi, proverbi, divisioni amministrative, moneta, ecc., e perciò assolutamente pratico.

In una Bibliografia ragionata si accenna ai due unici libri originali di orientalisti che si sono occupati di dialetti arabi libici, e si indica il modo di usarli; si accenna poi ai lavori ai quali la questo e negli affari campi scientifici e pratici converrà presto per mano, nell'interesse di ogni genere di studi sulla Colonia.

Uno di tali lavori è già qui iniziato, cioè la raccolta di nomi di luogo, di tribù, di stirpi, di famiglie, in un elenco alfabetico di 474 nomi di tribù arabe e berbere della Tripolitania e Cirenaica; è il primo saggio del genere che venga dato alle stampe ed è oggetto della prima delle tre Appendici. Merita attenzione speciale da parte dell'Istituto Geografico Militare, ed in genere da parte dei geografi e cartografi.

Nella seconda Appendice si danno notizie sul Calendario musulmano, con tavole di riduzione per ogni giorno degli anni 1911-1920.

La terza è intitolata «Esempi di testi dialettali tripolitani in caratteri arabi» e dimostra che la conoscenza dell'arabo dialettale libico è indispensabile, oltre che per la conversazione, per la lettura degli scritti di persone del popolo.

Il volume, elegantemente rilegato in tela flessibile e lavabile come gli analoghi manuali usati nelle Colonie francesi e inglesi, incontrerà sicuramente il favore del pubblico e riuscirà a tutti gradito compagno di viaggio e di lavoro.

Perciò fu deferito al Pretore per oltraggio. Si busca 12 giorni di reclusione. Valeva liberare l'amico. Tiliati Gino da S. Rocco capitò ad Udine il 15 corrente si recò in Viale Porta, e si diede a percuotere la porta della carcere gridando a gran voce che si liberasse un suo amico colà detenuto. Accorse una guardia carceraria che tentò di calmarlo, ma egli lo percosse d'insulti.

Si busca 34 giorni di carcere e 180 lire di multa.

TRIBUNALE DI UDINE
Pr. Turcheti. P. M. Fabris.
Insultano il capo-stazione
Brunelli Gaetano d'anni 28 e sua moglie Ines-Caterina di anni 20 da Tarcento, trovandosi il 17 luglio alla stazione di Magnano-Artegua, volevano comperare il biglietto pagandolo con un biglietto di 5 lire. Il capo-stazione sig. Lis, non avendo spiccioli da dar loro il resto, si rifiutò di accettare il biglietto da cinque; quindi recriminazioni, un vivacissimo battibecco, e degli insulti.

Il capo-stazione si querelò contro i coniugi insultatori i quali furono condannati a 12 giorni di reclusione ciascuno.

Difensore l'avv. Cosattini
CORTE D'APPELLO DI VENEZIA
Cancelliere di fronte
- Facchin Giovanni di anni 19 fu sorpreso mentre andava alla caccia col fucile senza licenza: egli avrebbe poi offeso gli agenti forestali che gli rilevavano la contravvenzione.

Il Tribunale di Tolmezzo lo condannò complessivamente a L. 386,40 di multa; la Corte esclude il porto d'arma per inesistenza di reato e per l'oltraggio riduce la pena a L. 250.

Guardia di finanza
Friulana condannata
Ieri si svolge al Tribunale militare di Venezia la causa in confronto di Bertelle Vittorio di Maniago (Udine) guardia di finanza imputato di abbandono del posto di sentinella.

Il Bertelle, che appartenera alla brigata di Codigoro, era stato mandato il 13 gennaio scorso a prestare servizio notturno di sentinella alla stazione di Stallia all'imboccatura del Po' di Volano.

Invece verso le 9 di sera, egli credette bene di assentarsi e si recò presso una famiglia di conoscenti in una casa distante un chilometro dal posto di guardia, facendo poi ritorno alla stazione di Stallia verso mezzanotte.

Il Tribunale condannò il Bertelle a 2 mesi di carcere militare, computato il sofferto, ordinandone l'immediata scarcerazione avendo già scontata la pena.

Camera di Comm. di Udine
Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 26 Marzo 1913.

RENDITA 8 1/2 0/0 netto 96.16
8 1/2 0/0 netto 1902 97.91
8 0/0 97.50

AZIONI
Banca d'Italia 1479.50 | Ferrovie Medit. 896.-
Ferrovie Merid. 65.775 | Società Veneta 142.60

OBLIGAZIONI
Ferrovie Udine-Montebelluna 482.50
Meridionali 343.25
Mediterranea 400.50
Italiane 800.00
Credito comunale e provinciale 834.80 476.50

CARTELLE
Fondataria Banca Italia 3.75 0/0 494.-
Casa R. Milano 4 0/0 508.25
Casa R. Milano 5 0/0 511.-
Istituto Italiano, Roma 4 0/0 482.-
Idem. 4 1/2 0/0 590.-
CAMBI (cheques a vista)
Francia (oro) 102.10 | Pietrobr. (pubb.) 269.38
Londra (sterline) 35.82 | Romania (lei) 96.50
Germania (mar.) 123.17 | Nuova York (dol.) 5.25
Austria (corone) 106.25 | Turchia. (lire) 235.11

Ufficio Internaz. di Pubblicità
Haasenstein & Vogler
Piazza Vittorio Emanuele N. 5

Cronaca Giudiziaria

PRETUR I. MANDAMENTO
Ultraggia le guardie

Miani Vittorio d'anni 31 cameriere si recò alla Torre di Londra dove era stato occupato, pretendendo d'esser riammesso in servizio. E siccome il proprietario non ne voleva sapere si diede a fare del chiasso, rendendo necessario l'intervento di due guardie di P. S.

Mentre costoro lo conducevano in guardiana, il Miani rivolto alla folla che si era, come avviene raccolta attorno, esclamò:
« Ecco il povero Cristo, tra i due p., i ladroni! »

APPENDICE DEL «PAESE» 1

EMILIO GABORIAU

LA CRISCA DORATA

Se vi ha in Parigi una casa ben ordinata e di aspetto attraente, è senza fallo quella che porta il n. 23 di via Grange-Batelière. Sino dall'estrema soglia, splende e abbaglia una nettezza olivanda, gelosa, scrupolosa e quasi ridicola nella sua ricercatezza. Le borchie del portone, sono lucenti e terso, le lastre scintillano, la ringhiera dalla scala è sfiorante. Nel vestibolo, tre o quattro cartelli avvolgono l'indole del padrone di casa, e invitano continuamente gli inquilini al rispetto dovuto sale altri proprietà, anche allorché quando le ne paga oltremodo caro il futo.

Uomini, hanno un destino. Al primo piano avevano piantato le loro tende due famiglie di possidenti, persone quete quanto mai, semplici di costumi al pari che di ideole. Un esattore, un taccino sensale di contrabbando, aveva al secondo piano il suo quartiere ed il suo ufficio. Il terzo era affittato ad un uomo strarico, un barone, dicevano, il quale non vi compariva che a brevi e rari intervalli. Preferendo, a quanto asseriva, soggiornare alle sue tenute di Saintonge. Un rigattiere, che chiamavano compare Ravinet, uomo nulla cinquantina, mercante di mobili e cose rare, e al tempo stesso di oggetti di toilette, occupava tutto il quarto. Dove ammassava i mille oggetti dei suoi diversi rami di commercio, che comperava all'asta pubblica. Finalmente, al quinto piano, diviso in una infinita di stanze e stanzine, abitavano famiglie poco agiate ed impiegate, che quasi tutti sfoggiavano alla prim'alba, per non ritornare che alla sera il più tardi possibile. L'altra parte di casa, alla quale si accedeva

L'onorevole El Baruni

I parlamentari di tutto il mondo invinno il loro biglietto da visita al collega onorevole El Baruni, deputato per il collegio di Messato al parlamento turco. Indulgentemente all'onorevole El Baruni spetta il vanto di aver dimostrato con i fatti quanto possa e sappia fare un buon deputato nell'interesse degli elettori fedeli e per conservarsi il collegio.

Mesi or sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

In fondo in fondo, non c'era di che lamentarsi. Gli ufficiali e i regolari turchi erano tranquillamente imbarcati a Tripoli e Bengasi, dritti a proteggere la patria: noi, tenevamo in pegno le isole dell'Egeo (così i greci non poterono occuparle); i giornali, i grandi giornali, diffusero ai quattro venti l'idillio italo-arabo, come se fosse tornati ai giorni che precedettero Sciarra-Sciar.

Ta Cirenaiica, ogni tanto, quattro (il numero è usato come figura retorica) quattro predoni sparavano poche fucilate, ma erano ben tosto dispersi. La nuova colonia, diventata il più felice dei mondi...

Una cosa, però, era stata dimenticata: l'onorevole El Baruni era rimasto senza collegio, che il decreto d'annessione non concedesse agli indigeni di recarsi a legiferare a Montecitorio. Che fare?

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Luongo e sottili durarono le trattative con l'insigne parlamentare: tutto gli si offriva, ma un collegio, no, non era possibile. E allora El Baruni si dichiarò irremovibile: gli elettori lo seguiranno armati e vottovagliati come un esercito, egli si sarebbe battuto... E si battè, e fu sconfitto, perchè era logico che venisse sconfitto. Ma la guerra, si può dire, è ripiena. Pensare che tutto accada perchè l'onorevole El Baruni è rimasto senza collegio! occorrerà che la diplomazia gliene cerchi uno in Italia, o che il suffragio universale venga esteso anche oltremare. Allora, i diplomatici e i giornalisti insigni, giurano che la guerra è definitivamente cessata.

Sharp

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Ma ora sono, ad Ouchy, sei brave persone (tre italiane e tre turche) firmando ampi protocalli impegnandosi l'Italia a pagare cinquanta milioni alla sconfitta Turchia) ritenevano d'aver concluso, effettivamente, onorevole pace: merè in cinquanta milioni gli italiani potevano impadronirsi dei beni demaniali ottomani, e avanzarsi.

Gli orari sulla linea Udine-Venezia
Due nuovi treni

Col primo maggio sarà istituito sulla linea Udine-Venezia un nuovo treno. Gli orari dei treni che cambieranno in quella data, sono questi:
Il treno che partiva da Udine alle 4, è trasportato alle 4.25; quello della 6.15 viene soppresso; quello della 13.40 partirà alle 13.10; il diretto della sera alle 20.21. Tutti gli altri continueranno con il vecchio orario.
Di nuova istituzione vi saranno due diretti: in partenza 6.55 e alle 15.35.
Da Venezia a Udine invece vi sarà un solo diretto nuovo, in arrivo alla 20.11.

Alla commissione ippica

Il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ha riconfermato a presidente della commissione ippica per il biennio 1913-14 il cav. uff. co. Antonio di Trento.

Il Prefetto poi riconfermava a membro della commissione stessa il co. Catio Frangipane.

Avendo però il co. di Trento presentato ed insistito in esse dimissioni per ragioni di salute, il Governo lo sostituì col co. Frangipane e dal Prefetto veniva nominato al suo posto il dr. Giacomo Perusini.

Il passaggio d'un gran duca russo

L'altra sera è passato per la nostra città il granduca Costantino della famiglia imperiale di Russia. Egli si recava a Brindisi donde s'imbarcherà per Salonicco. Alla stazione fece servizio d'ordine il cav. Gigante commissario di P. S.

La spesa per l'edificio del Liceo

Ieri nel pomeriggio convennero nei locali della Deputazione Provinciale il sindaco comm. Pecile, il presidente del Consiglio Provinciale comm. Ronier, il presidente della Deputazione cav. Spezzotti, gli assessori cav. Pico ed avv. Cristofori, ed i deputati provinciali concorsi Pognici e Piemonte, per uno scambio d'idee circa un componimento della lista tra Comune e Provincia tendente a stabilire a chi spetti la spesa per la costruzione del nuovo edificio del Ginnasio Liceo.

Martedì prossimo le trattative saranno continuate in una nuova riunione.

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nove Cine

Nel programma di questa sera figura la riproduzione dell'amenissima commedia di Bisson: « Il signor Direttore ». Questa è divisa in tre atti divertentissimi interpretati da valenti comici parigini, tra i quali emerge il ben noto brillante Prioux.

Note e Notizie

L'ultima vittoria degli Alleati Adrianopoli si è arresa

La notizia ufficiale

Sofia 26. — I bulgari hanno preso Adrianopoli.

Sofia 26. — Sciukri Pascià si è arreso alle ore 2 pomeridiane al generale Ivanoff.

L'epico assedio è giunto alla fine. Il combattimento prosegue, aspro e tremendo, nella via della città, baluardo estremo della resistenza ottomana.

Solo i forti di Gialgia rimangono per salvaguardare Bisanzio, contro cui ormai l'esercito bulgaro si lancia con l'impeto dei vittoriosi.

Il colpo di stato dei giovani turchi, macchiato dal sangue di Nazim Pascià assassinato dai «salvatori» del pericolante impero, non ha valso (complice il colera che arrestò gli alleati) se non a prolungare l'agonia e a spargere maggior copia di sangue.

Kirk Kihase, Lule Burgas, Adrianopoli, ecco le tre grandi vittorie bulgare, che segnarono la fine dell'impero turco in Europa.

Chi arresterà ora i bulgari nella marcia verso la capitale?

Il cannone segnò una nuova pagina di storia: quattrocento anni durò il dominio dei turchi in Europa, ma ieri venne gettata la base del nuovo stato slavo che prende il suo posto al grande banchetto europeo!

Come si è svolto l'ultimo attacco

TUTTI I FORTI ORIENTALI PRESI DAI BULGARI

Sofia 26. — L'«Agenzia telegrafica Bulgara» annuncia:

Stamane all'alba le truppe bulgare in seguito ad un audace attacco si sono impadronite di tutto il fronte est della fortezza di Adrianopoli coi forti di Aivas-Bala, Kestenik, Kuritresme, Nilsitok, Topiciv, Kerkastaba, Andjot e di tutte le loro batterie. I bulgari si sono saldamente stabiliti su tali forti.

A Gialgia una divisione di avanguardia bulgara ha sconfitto un'altra avanguardia turca. I bulgari hanno ripreso ieri la offensiva generale e hanno occupato i villaggi di Denepes, di Injjes, di Sombadcho e di Serbilit. I turchi si sono ritirati.

Secondo informazioni complementari raccolte da fonti autorevoli l'attacco ricominciò intorno ad Adrianopoli ieri nel pomeriggio con un violento combattimento di artiglieria. I turchi resistettero energicamente.

I circoli militari si mostrano specialmente soddisfatti della presa dei forti di Tasch e di Aivas Bala dominati il nord di Adrianopoli e le importanti posizioni danno la speranza di vedere Adrianopoli cadere presto esaurita e battuta. Negli ultimi progressi delle truppe assedianti.

Nel settore sud

Sofia 26. — La «Agenzia Telegrafica Bulgara» annuncia che i turchi ad Adrianopoli incendiarono tutti i depositi di Bacbiuk, Kemer, Hadirlik, Kaik, Karacheux, l'arsenale e il deposito di artiglieria e le piccole caserme Teasik e l'ospedale e le caserme situate al nord della città.

Le fiamme devastano la città in numerosi punti. La popolazione terrorizzata fugge in gran disordine lungo la linea dei forti.

Ad Adrianopoli nel settore sud l'ottava divisione occupò le posizioni avanzate del nemico dopo avergli tolto venti cannoni otto mitragliatrici e a loro fatto ottomila prigionieri. Verso le 5 di sera le truppe si avvicinarono a trecento passi dai forti preparandosi all'assalto.

Anche il settore ovest occupato

Adrianopoli, 26. — La situazione verso le usi di sera era la seguente: dalla parte del Settore Est i bulgari si avanzarono fino a due o trecento passi dalla cinta dei forti. Mille soldati turchi furono fatti prigionieri. Stamane dieci mitragliatrici e ventun cannoni, di cui sette a tiro rapido, con materiale completo furono tolti ai turchi; stanotte si ebbe una lotta ac-

canita per la presa del forte Tokatbain del settore meridionale e di quello di Pupazipe nel settore ovest. Anche il settore nord ovest, pure fortificato, di Ekmaktailor è occupato dalle truppe bulgare.

L'ingresso della cavalleria bulgara nella piazza

Sofia, 26. — Una informazione privata degna di fede annuncia che la cavalleria bulgara è entrata ad Adrianopoli.

Sciukri Pascià si è suicidato?

Berlino, 26. — Il «Local Anzeiger» da Sofia il telegramma seguente: L'ottava divisione tutta intera è entrata ad Adrianopoli. Sciukri Pascià sostiene l'ultima resistenza in un forte dell'est. Secondo il medesimo giornale corre voce a Sofia che Sciukri Pascià sia morto: quando egli ha visto entrare i bulgari nella città egli si sarebbe chiuso nell'arsenale e lo avrebbe fatto saltare in aria.

L'ansia dell'attesa a Sofia

Sofia, 26. — Le notizie annuncianti i successi dei bulgari intorno ad Adrianopoli che si susseguono di ora in ora provocano in città una intensa emozione. Rapidamente si diffusero le informazioni private annuncianti l'entrata delle truppe bulgare ad Adrianopoli. Una folla enorme si accalca davanti al ministero della guerra.

Le forze assedianti

Roma 26. — Ecco come è composto l'esercito bulgaro serbo assediante da circa sei mesi la città di Adrianopoli. Come è noto, appena due settimane dopo la dichiarazione di guerra, i soldati bulgari occupavano Mustafa Pascià presso il quartiere generale della seconda armata al comando del generale Ivanoff.

Questa seconda armata aveva l'incarico dell'assedio della città e invasi subito le posizioni turche dal lato nord ovest e sud-est con la terza ed ottava divisione. Sono note le vicende di quei primi micidialissimi scontri, i quali non dettero però nessun vantaggio notevole alle truppe bulgare assediante Adrianopoli. Restava però scoperto il lato est-sud e allora il generale Ivanoff, comprendendo la necessità pregiudiziale di tenere in un cerchio la posizione turca, dispose che nuove truppe fossero destinate all'assedio il quale diventava allora uno degli atti più palpitanti della grande tragedia.

Le truppe sotto ad Ivanoff erano: l'11.a divisione bulgara comandata dal generale Veltoev, la 5.a divisione serba rinforzata da una divisione di riserva pure serba sotto il comando del generale serbo Stolanovich. Queste truppe furono disposte da Ivanoff nel seguente modo: a nord-ovest di Adrianopoli della Maritza alla Tungia la terza divisione bulgara di 24 mila uomini e la 5.a divisione serba di 30 mila uomini; a nord-est e sud-est dalla Tungia al corso meridionale della Maritza, la quale dopo aver attraversato Adrianopoli si stende in direzione sud, l'11.a divisione bulgara di 24 mila uomini; a sud-ovest del corso meridionale della Maritza a quello del fiume Arda l'8.a divisione bulgara di 24 mila uomini.

L'industria internazionale a Congresso

Roma, 26. (F. Rinaldi). — Dopo aver accolto, nei Congressi di quest'anno, le manifestazioni del pensiero scientifico o quelle particolari di classe, Roma è prossima ad aspettare un importante Congresso Internazionale, in cui è l'industria che s'aduna a discutere sulle produzioni perfettamente moderne: Carburio di Calcio, Acetilene e, Calciofanamida, cose

queste nate da poco e generalizzate e specializzate in modo superbo per l'imponenza dell'uso e le applicazioni più varie.

Il Carburio, infatti — che è un magnifico nuovo tesoro di energie posto a servizio dell'unanimità — dopo essersi presentato sotto la veste di un generatore di luce, ha conquistato l'attenzione degli agricoltori per le sue qualità concimanti ed oggi si affaccia come un produttore singolarmente efficace di alte temperature.

Sono orizzonti sempre nuovi che questo modesto corpo chimico sprigiona agli uomini per le più utili applicazioni; e si comprende quindi come tutte le più civili Nazioni vogliano partecipare al VII.º Congresso Internaz. del Carburio, di Calcio e dell'Acetilene, che si terrà in Roma dal 4 al 7 aprile, inviandovi a rappresentarle industriali e studiosi che forse ci riservano la comunicazione di qualche nuova interessante scoperta!

Al Congresso — che è presieduto dall'attivo e intelligente Ing. Tofani e posto sotto il Patronato dei Ministri della Guerra, Marina, Agricoltura ed Esteri, di S. E. Boselli, del sindaco di Roma, del sen. Paternò e del Governatore coloniale Sen. De Martino — interverranno infatti i delegati di Governi francese, inglese, germanico, belga, danese, svedese, austriaco, ungherese, spagnolo e nord americano, cui l'egregio segretario gen. avv. Zunino ha preparata ospitalità signorile e cordiale.

Si tratta, come si vede, di una delle più importanti manifestazioni internazionali, in cui la scienza ed industria si sono disposte, ed il cui svolgimento in Italia è come un omaggio giustamente tributato dalle più evolute Nazioni verso i progressi che l'Italia ha mostrato di saper conquistare.

GUIDO BUGGELLI — Direttore.
Bordini Antonio, gerente responsabile
Tip. Arturo Bonetti succ. Tip. Bardusco

Società Friulana di elettricità

Si avvertono i signori Azionisti che a partire dal primo Aprile p. v. sarà pagabile presso la Sede della Banca Commerciale Italiana in Milano e presso la Succursale di Udine della stessa Banca, il dividendo 1912 in ragione di L. 16 25 per ogni azione di vecchia emissione, e di L. 8.125 per ogni azione dell'emissione 1912. Ciò verso presentazione della cedola N. 7.

Il Consiglio d'Amministrazione

UDINE FIERA DI CAVALLI

Concorsi a premi di Cavalli **
** ** riproduttori e pulcini
FESTEGGIAMENTI
17 - 20 Aprile 1913

AGRICOLTORI

Il letame delle stalle militari di Udine (il migliore e che assicura abbondante raccolto di grano) costa cent-50 al quintale, se ritirato dalla caserma e 60 al deposito.

Il deposito trovasi fuori porta Gemona, strada di Planis dietro stazione Tram Elettrica.

L'Impresa

Le necrologie per "Il Paese"

Come per Il Corriere della Sera, Secolo, La Stampa, Adriatico, Gazzetta di Venezia ecc. ecc. per gli altri giornali d'Italia si ricevono all'Ufficio di Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza Vitt. Eman. N. 5 p. p.
concessionaria esclusiva della pubblicità di questi giornali.

Telefono del Paese N. 211

Il pubblico col nostro mezzo si risparmia il tempo e l'incomodo di scrivere a telegrafare ai singoli giornali senza alcuna spesa in più.

Le necrologie dei giornali hanno ormai soppiantato definitivamente l'uso delle partecipazioni a stampa, perchè risparmiano un lavoro spazioso quale quello di rummentare e scrivere agli indirizzi di amici e conoscenti e togliere il pericolo di spiacevoli involontarie omissioni, così frequenti in sì dolorose circostanze.

"GIOCONDA,"
ACQUA MINERALE PURGATIVA
ITALIANA
LIBERA IL CORPO
E ALLIETA LO SPIRITO
tuto, cito, jucunde...
Felice Bissari & C. - Milano

STABILIMENTO ABCOLOGICO
Dottor V. COSTANTINI
in VITTORIO VENETO
Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Padova e di Udine del 1903 — Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionatori seme di Milano 1906.
1.º incoloro cellulare bianco-giallo giapponese.
2.º incoloro cellulare bianco-giallo sterico Chinese
Bigiallo - Oro cellulare sterico
Foligiallo speciale cellulare.
I signori co. fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a riceverne a Udine commissioni

Casa di Cura speciale
CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOLETTROTHERAPIA per le malattie
SEGRETE, VIE URINARIE E DELLA PELLE
con successo
ISTITUTO FISIOTERAPICO
per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio
D.º Prof. P. BALICO
Medico Specialista
Docente in Dermosifilopatia nella R. Università di Bologna
VENEZIA
S. Maurizio Pal. Zaguri, 2631-2632
Telefono 780
UDINE
Consultazioni tutti sabati dalle ore 8 alle 11
Via dei calzolari Num. 9 (Vicino al duomo)

Sciatica Reumatica
Lombaggine e nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno
dalle 10-12 e dalle 13-16
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Il Teatro Sociale di Udine
In cinquant'anni di vita di Bohéme accurata monografia storica con 5 splendide illustrazioni intercalate nel testo L. 1.50

Ricordi Militari del Friuli
raccolti dall'avv. Ernesto d'Agostini due splendidi ed interessanti volumi il primo di 249 pagine, con 9 tavole, topografiche, il secondo di pagine 453 con 10 tavole L.5

Il Dott. GAMBARTO
Specialista in per
Malattie d'Occhi
e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.

Visite gratuite per i poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomer. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì, mercoledì e venerdì.

Dispone di casa di cura

"Poese Friulane,"
di Pietro Zorutti
Grosso volume di circa 750 pagine in 8.º con Prefazione e Studio critico sull'opera del massimo poeta Friulano a cura del prof. dott. B. Chiarlo.
L'opera, pubblicata sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, ricca di artistici fregi è dotata pure dei sei caratteristici quadri zoruttiani del prof. Gattari.
Opera completa legata in brochure L. 10.
Legato con artistica cartella in tutta tela L. 12.

Ultimi otto giorni - Chiusura del Negozio
Via Savorgnana N. 7
Grande Liquidazione
Biciclette Gomme Accessori
Grammofoni - Dischi - Impermeabili
Prezzi eccezionali

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE
T. DE LUCA
UDINE - Porta Cussignacco - UDINE
Officina meccanica - Fabbrica Cassi forti - Chiusurondulate - Ringhiera - Serramenti, ecc.
Nichelatura e Verniciatura a fuoco
Impianti Riscaldamento "TERMOSIFONE,"
Grande deposito scaldabagni a gas, a petrolio ed a carbone. Vasche da bagno, apparecchi sanitari ecc.

MAGAZZINO LEGNAMI
G. e G. Fratelli Pecile - Udine
Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito **ESSICCATOIO** per la stagionatura dei legnami.
LAVORATORIO SERRAMENTI COMUNI E DI LUSO
Deposito tavole piallate
ad incastro per pavimento
FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

Manifattura Sellerie
ROMOLO PANSERI
Telefono 4 - UDINE - Viale Trieste, 16
(Circovallazione Porte Pracchiuso e Ronchi)
Finimenti e Sellerie d'ogni specie
Coperte, Impermeabili per carri e cavalli
Materiale di primo ordine
PREZZI MODICI

Sambuco e Dalla Venezia
UDINE - Lavorazione mobili in Ferro e legno - UDINE
Stabilimento e Mostra fuori Porta Ronchi Viale 23 Marzo - Telefono 3-97
Negozio e Amministrazione Via Aquileia N. 92 - Telefono 3-19
Fornitore dei primari ospedali, collegi e Alberghi - Assortimento mobili comuni e di lusso.
Deposito elastici a rete metalliche a molla, e a spirale materassi a crine vegetale.

Le premiate fabbriche Gazose **ITALICO PIVA e DOMETRIO RIMATTI** fuse nella Ditta
PIVA e RIMATTI
rilevataria e concessionaria del Vichy del Chimico **Dott. Luigi Fabris**
ha messo a nuovo la fabbrica con macchinario di ultima creazione per la produzione e sterilizzazione delle acque gassose e
mette in vendita
tutte le macchine (in buonissimo stato) delle vecchie abbrie ad ottime condizioni e prezzi di favore.

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria, né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori MIGONE & C. — Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle ed agisce sulla cute e sul bulbo dei peli facendo scomparire totalmente la pellicola e rafforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre così il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. — 3 bottiglie L. 11 franchi di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parafarmacisti e Oreficieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Calabro, 2) - MILANO

FATE USO DELLE PASTIGLIE VALDA

Se godete buona salute, Il Freddo, PUMIDITÀ, i Microbi, non avranno azione su di Voi.

Se siete malati, Migliorerete rapidamente la Tosse, la Soffocazione.

Curoste radicalmente Raffreddori, Bronchiti, Mali di Gola, Laringiti, Grippe, Influenza, Asma, ecc.

Ma soprattutto, ESIGETE le VERE PASTIGLIE VALDA

vendute SOLTANTO in SCATOLE da L. 1,50

PORTANTI IL NOME VALDA

In vendita presso tutti i Farmacisti e Oreficieri d'Italia.

HAASENSTEIN & VOGLER
Ufficio Internazionale di Pubblicità
Concessionari esclusivi della Pubblicità sui seguenti giornali:

Bari — Gazzettino delle Puglie.
Bergamo — Gazzetta — Rassegna.
Bologna — Giornale del Mattino — Carlino — Avvenire.
Cagliari — Unione Sarda.
Catania — Corriere di Catania — La Sicilia — Azione.
Como — La Provincia — Ordine.
Cuneo — Sentinella delle Alpi.
Fano — Il Lavoro.
Ferrara — Gazzetta Ferrarese — Provincia di Ferrara — La Scintilla — Rivista.
Finalmarina — Ligustico.
Firenze — Nazione — Fieramosca — Il Nuovo Giornale.
Genova — Secolo XIX — Caffaro — Cittadino — Lavoro — Corriere Mercanti — Ligure del Popolo.
Imola — Il Diario.
Lecce — Eco del Gattardo.
Lugano — Corriere del Ticino.
Messina — Gazzetta di Messina.
Modena — Avvenire del Popolo — PARVO.
Milano — Secolo — Corriere della Sera — Sole — Varietas.
Napoli — Mattino — Il Giorno — Don Marzio — Corriere di Napoli.
Padova — La Provincia di Padova — Libertà — Difesa del Popolo.
Palermo — L'Orca — Giornale di Sicilia.
Pavia — Provincia — Squilla.
Piacenza — Libertà — Piccolo.
Ravenna — Corriere di Romagna — Libertà.
Rimini — L'Ausa — Momento — Riscossa — Corriere Riminese.
Roma — Tribuna — Messaggero.
Rovigo — Corriere Polesino.
S. Marino — Titano — Sammarino.
Sassari — La Nuova Sardegna.
Sassone — Il Cittadino — Il Letimbro.
Spesio — Corriere della Spesio — Il Popolo — La Spesio — Il Comune.
Torino — Stampa — Gazzetta del Popolo.
Trento — Aldo Adige — Trentino.
Treviso — Provincia di Treviso — Gazzetta del Contadino — Gazzetta di Treviso — Vita del Popolo.
Udine — Il Paese.
Venezia — Gazzetta di Venezia — L'Adriatico — La Difesa — Tonin Bonagrazia.
Vicenza — Berico — Giornale di Vicenza — L'Operaio cattolico — Vesillo bianco — Provincia di Vicenza.

RIMEDIO UNIVERSALE GARANTITO RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Dopo 80 anni da che fu inventato il RIGENERATORE dal Chim. Nicola Contardi sperimentato MERAVIGLIOSO in tutto il mondo, ci piace riferire un attestato d'illustro clinico per rispondere alle grandiosità di medaglie e di onorificenze ottenute dagli imitatori del VERO RIGENERATORE.

NAPOLI, 7 Dicembre 1911
Nel numero oramai strabocchevole delle preparazioni ricostituenti spicca con **POSTO D'ONORE**

RIGENERATORE messo in commercio dalla Ditta Lombardi e Contardi.
Il farmaco fu preparato con onestà e serietà di vedute scientifiche, ed io perciò dopo esperienze fallite, non esito di affermare ch'esso corrisponde splendidamente in tutti i casi nei quali occorre ricostituire l'organismo per qualsiasi ragione esaurito.

Professore ADOLFO BIONDI, (Via Tarsia, 23)
Docente di Patologia e Clinica medica nella R. Università di Napoli, Medico primario degli Ospedali, Membro dell'Accademia, Medico Chirurgo di Napoli ecc.

Il Prof. comm. GIUSEPPE MANFREDONIA Medico capo dell'Ospedale Incrociabili di Napoli, scrive la seguente poesia:

LO RIGENERATORE
De lo chimico Nicola Contardi Sonetto.
E' barzamo non'acido benzoico
Fatto da chesta mmane benedetto.
Nu' tucca sana, nu' remedio arico
Che s'usa il malato da li letto.
Nu' letico sbucato, nu' mottoico
Se po' schiata a li bene lo rioetto,
Cu lo malanno sano po' fa lo stoico
Esson no' nu' remedio sana plette.
Qua barzamo l'ola! qua Tromontina!
Chieste so tutte agnante pa' la ntesia,
Sò bobbe cloroformio, e China China,
Quanno la morte po' scola e ammosia
Vello che daro sta guappa medicina,
S'arraggia, chagna, so dispera e aciosia.
PEPPE MANFREDONIA

L'insigne Prof. P. G. SPINELLI, distintissimo Ostetrico e Ginecologo di fama mondiale, così scrive:
Ho sperimentato da molto tempo il Rige-
nator, e posso attestare che è assai ben tollerato e che riesce, come ricostituente, meravigliosamente.
Nelle insufficienze ovariche, nella dismenorrea, nelle cloro-anemie, nelle anemie da emorragia e metrorragia, ho veduto dei benefici grandissimi con l'uso del Rigenatore.
Napoli 14 - 3 1912.
Prof. P. G. SPINELLI.
Parco Margherita palazzo proprio con Casa di salute di prim'ordine.

Il N. B. Il RIGENERATORE CONTARDI si vende ovunque a L. 3 e si spedisce in tutto il mondo per L. 4 N. 4 fl. al spedisco in Italia per L. 12, estero L. 15 anticipata allo fabbrica Contardi, Napoli Via Roma N. 345. — OPUSCOLI GRATIS, con memoria speciale or la cura del diabete.

Denti Bianchi VANZETTI - RONCA

usando i premiati e privilegiati dentifrici

Imbianchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gengive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfezzano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

CAV. G. B. RONCA - VERONA
Unico possessore della genuina ricetta
Repingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

Inviando L. 1 si riceverà franca una scatola

Fosfo - Stricno - Peptone DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE contro la NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA ecc. ecc.

Sperimentato consciamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cosari, Mario, Bacelli, De Renzi, Bonfigli, Vizzoli Sciamanna, Toselli, Giacchi ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Egregio Signor Del Lupo
Ho trovato per mio uso e per uso della mia signora così giovevole il suo preparato Fosfo Stricno - Peptone che vengo a chiederle alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone nevrosistiche e neuropatiche accolto nella mia casa di cura ad Albano, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Genova, 12 Maggio 1901

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica - Prof. di neuropatologia ed elettroterapia alla R. Università Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo
Il suo preparato Fosfo Stricno - Peptone nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per nevrosi e per esaurimento nervoso. Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università
PS. - Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.
Lettera troppo eloquente per commentarla.
Laboratorio di Specialità Farmaceutiche - ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)

PREMIATA FABBRICA APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO
VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCESSALE in PONDENONE
Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

Numeri e preventivi gratis
RIVOLGERSI HAASENSTEIN & VOGLER
Piazza Vittorio Emanuele N. 5 Piano I.
AVVISI ECONOMICI
(Cent. 10 la parola)
Regio Lotto. Vincite sicure, sistema bro, spedito dietro invio lire due. Casella postale 256, Torino.

SCHIARIMENTO!
L'unico antifecundativo estetico, sicuro efficace economico, che raccomandano ed adoperano più di 2000 medici per uso proprio da oltre otto anni è lo **SPERMATHANON**

Della Fabbrica di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.
Tabetto da 12 pastiglie L. 3.50
Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.
Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 93 P. - Milano, Casella Postale 899.

ALLA REGINA DELLE TOMBOLE

Come si fa a non vincere?

In conformità del piano approvato dal Ministero, la vincita vengono assegnate nel seguente modo: Nell'urna si mettono novanta rotolini colla numerazione da UNO a NOVANTA e se ne sorteggiano QUARANTACINQUE, e se questi non bastano, per assegnare tutte le vincite, se ne sorteggiano altri dieci. Totale cinquantacinque numeri sorteggiati, compresi fra i novanta posti nell'urna.

Sopra ogni cartella si scrivono dieci numeri che possono essere suggeriti dal compratore e con questi si concorre a tutte le vincite da Lire 200000 - 50000 - 25000 - 20000 - 10000 - 15000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 10000 - 5000 - 5000 pagabili subito in contanti senza alcuna ritenuta.

La vincita si ottiene: Non indovinando alcun numero, indovinando due numeri, tre numeri, quattro numeri, cinque numeri cinque numeri pari, cinque numeri dispari, facendo tombola. Come si vede è facile vincere giocando qualunque numero a caso, e si è assolutamente certi, certissimi di vincere colle buste miracolose che contengono dieci cartelle con numeri combinati che hanno, non solo, la vincita garantita, ma anche la garanzia di poterne guadagnare altre per somme rilevantisime.

Il numero delle cartelle è limitato e le richieste sono moltissime

Le cartelle costano una lira e le buste miracolose contenenti dieci cartelle costano dieci lire

È STABILITO PER LEGGE che l'estrazione deve aver luogo irrevocabilmente il 30 Giugno del corrente anno e deve farsi in Genova coll'assistenza della autorità all'uopo delegata.

QUESTO DEVONO TENERE BEN PRESENTE I RITARDATAFI

La vendita delle cartelle e buste miracolose è aperta in Genova presso la **BANCA CASARETO** incaricata dell'emissione, e in tutto il Regno presso le principali Casse di Risparmio, Banche, Bancieri, Cambiavalute, Banche e Collettorie del R. Lotto, Rivendite di Sale e Tabacchi e Uffici Postali di 2.a e 3.a classe. In UDINE rivolgersi alla **BANCA DI UDINE** e alla **BANCA COOPERATIVA CATTOLICA**.

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da **ERNESTO D'AGOSTINI**

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. 5.00.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Rossetti** success. Tip. Bardusco - Udine.

F. COGOLO, callista
estirpatore del CALLI
ATTESTATI di PRIMARI PROFESS. MED.
Via Savorgnan - UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia